

# Educazione alla cittadinanza al livello secondario II: tesi del gruppo di esperti

Testo commissionato dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca  
e l'innovazione (SEFRI)

Berna, 30 ottobre 2019

## Contesto

Nel 2016 il Consiglio federale ha pubblicato il rapporto «Bilancio dell'educazione civica nelle scuole di livello secondario II» in adempimento del postulato Aubert (13.3751) unitamente al relativo rapporto peritale<sup>1</sup>. Basandosi sui risultati di quest'ultimo, l'Esecutivo è giunto a una conclusione fondamentalmente positiva, ossia che l'insegnamento dell'educazione civica al livello secondario II non presenta sostanziali deficit, per cui non è necessario un adeguamento straordinario dei programmi quadro d'insegnamento. Manca tuttavia una posizione sufficientemente condivisa sulle conoscenze da trasmettere. Nel suo rapporto il Consiglio federale incarica pertanto la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) di condurre una discussione – nell'ambito di un gruppo di esperti e in collaborazione con la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) – su come impostare in modo ideale questo tipo d'insegnamento, e di riassumerne i risultati sotto forma di tesi.

Affiancata dalla Segreteria generale della CDPE, la SEFRI ha quindi istituito nel 2018 un gruppo di esperti con l'obiettivo di elaborare una serie di tesi e di raggiungere così un'ampia convergenza sui contenuti da impartire nel contesto dell'educazione alla cittadinanza.

I lavori comuni si basano sul ruolo riservato all'educazione alla cittadinanza nelle dichiarazioni del 2015 e del 2019 sugli obiettivi comuni di politica della formazione della Confederazione e dei cantoni per lo spazio formativo svizzero<sup>2</sup>.

Le cinque tesi presentate dal gruppo di esperti e le relative spiegazioni si riferiscono al livello secondario II e trattano vari aspetti dell'educazione alla cittadinanza (gruppi target, obiettivi, dimensioni, integrazione e ruolo dei principali attori). Sono fondate su definizioni, approcci e principi didattici consolidati in materia di scienze politiche e dell'educazione e si riallacciano alle basi normative esistenti come ad esempio i programmi quadro d'insegnamento dei vari cicli di formazione del livello secondario II.

Le tesi fungono da capisaldi e punti di riferimento per la realizzazione dell'educazione alla cittadinanza nelle scuole, per i futuri lavori in tal senso e per i processi di revisione dei programmi quadro d'insegnamento e dei piani di formazione a livello nazionale. Sono rivolte in primo luogo alle autorità e agli organi preposti all'elaborazione di tali programmi nonché ai principali attori attivi nel contesto dell'educazione alla cittadinanza.

---

1 «Staatskundeunterricht auf der Sekundarstufe II – Eine Bilanz». Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 13.3751 Josiane Aubert, Berna, 2016. Nel rapporto i concetti di educazione civica e di educazione alla cittadinanza sono intesi in senso ampio, comprendendo così sia la trasmissione di conoscenze e di abilità civico-politiche sia gli strumenti finalizzati a destare l'interesse dei gruppi target (p. 5). Stadelmann-Steffen, Koller und Sulzer (2015). Bilancio dell'educazione civica al livello secondario II. Rapporto peritale commissionato dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI). (<https://www.sbf.admin.ch/sbfi/it/home/attualita/comunicati-stampa.msg-id-62436.html>)

2 DEFR/CDPE: Sfruttamento ottimale delle potenzialità – Dichiarazioni 2015 e 2019 sugli obiettivi comuni di politica della formazione per lo spazio formativo svizzero, Berna. Dichiarazione 2015: [http://edudoc.ch/record/117293/files/erklaerung\\_18052015\\_i.pdf](http://edudoc.ch/record/117293/files/erklaerung_18052015_i.pdf) Dichiarazione 2019: <https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/58283.pdf>

## TESI 1

L'educazione alla cittadinanza è in particolare un compito del livello secondario II.

- È prevista nei programmi quadro del livello secondario II – in sintonia con i piani di studio linguistico-regionali della scuola dell'obbligo – e rimane importante anche dopo il livello secondario II nel contesto dell'apprendimento permanente.
- Viene integrata esplicitamente nei programmi d'insegnamento delle materie pertinenti ed è intesa come contenuto formativo a livello di classi o di scuola.
- L'educazione alla cittadinanza è parte di un approccio integrale in cui il sistema della formazione formale entra in contatto con gli attori delle formazioni non formali e informali.

### Spiegazioni

- Il livello secondario II si presta particolarmente bene all'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza. Da un lato perché si rivolge a giovani che stanno per ottenere il diritto di voto e di eleggibilità, dall'altro, perché questi giovani hanno raggiunto un'età in cui sono in grado di afferrare problemi (politici) complessi (Stadelmann-Steffen et al., 2015)<sup>3</sup>.
- La coerenza tra i programmi d'insegnamento dei vari livelli formativi deve essere garantita.
- Ogni attore del sistema formativo è corresponsabile.
- Anche gli attori che esulano dal sistema formativo formale possono avere un influsso sullo sviluppo dei giovani. Le diverse attività extrascolastiche di educazione alla cittadinanza dei giovani, infatti, rientrano nelle formazioni non formali e informali.
- L'educazione alla cittadinanza può contribuire a promuovere le pari opportunità.
- L'educazione alla cittadinanza va integrata esplicitamente nei programmi d'insegnamento delle materie pertinenti e nei format di apprendimento sovraordinati o di cultura generale. Al tempo stesso l'educazione alla cittadinanza non avviene soltanto nel contesto dell'insegnamento, ma anche a livello di classe o di scuola (p. es. nei consigli di classe).

<sup>3</sup> Stadelmann-Steffen, Koller und Sulzer (2015). Bilancio dell'educazione civica al livello secondario II. Rapporto peritale commissionato dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), pag. 2 (<https://www.sbf.admin.ch/sbf/it/home/attualita/comunicati-stampa.msg-id-62436.html>).

## TESI 2

L'educazione alla cittadinanza promuove la maturità richiesta per svolgere nella società attuale tutte quelle attività complesse che essa richiede e rafforza le competenze politiche dei cittadini. Stimola inoltre le capacità analitiche, decisionali e operative dei giovani in situazioni politiche e li incoraggia a parteciparvi. I giovani assimilano conoscenze specialistiche, apprendono i principi della democrazia e imparano ad apprezzarli. Riflettono inoltre sul concetto di politica in contesti diversi.

### Spiegazioni

L'educazione alla cittadinanza ...

- ... trasmette conoscenze specialistiche;
- ... promuove lo sviluppo di valori e la valorizzazione di principi democratici (tra cui la riconciliazione degli interessi, la negoziazione deliberativa, le capacità di compromesso e di conflitto, la dignità umana come metro di riferimento, la tolleranza e l'accettazione);
- ... mette i giovani nelle condizioni di acquisire la capacità di agire politicamente: di riconoscere, valutare con spirito critico e sostenere conflitti politici, di sviluppare posizioni proprie su questioni controverse, di capire e assumere posizioni altrui e di contribuire alla risoluzione di problemi;
- ... destar un interesse per la politica;
- ... sviluppa nei giovani la capacità di usare in modo mirato i media (digitali) per informarsi su questioni politiche e sociali come pure la capacità di sviluppare strategie risolutive e di valutare con spirito critico l'enorme quantità di informazioni reperibili nel contesto delle nuove tecnologie;
- ... mette i giovani nelle condizioni di partecipare alla vita politica. Ciò comprende sia la partecipazione ai processi democratici in senso classico sia le molteplici possibilità d'azione in qualità di soggetti interessati sia le discussioni politiche in cui si tratta di articolare e difendere adeguatamente i propri interessi e sostenere processi di negoziazione.

Il gruppo di esperti si è avvalso della seguente definizione

Nella Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani dell'11 maggio 2011<sup>4</sup> l'**educazione alla cittadinanza** democratica viene definita come segue:

«Per «educazione alla cittadinanza democratica» (Education for Democratic Citizenship) si intende l'istruzione, la formazione, la sensibilizzazione, l'informazione, le pratiche e le attività il cui obiettivo – dotando gli allievi di conoscenza, capacità e comprensione e sviluppando le loro attitudini ed i loro comportamenti – è quello di renderli in grado di esercitare e difendere i loro diritti democratici e le responsabilità nella società, apprezzare le diversità, svolgere un ruolo attivo nella vita democratica, al fine della promozione e della protezione della democrazia e dello Stato di diritto».

#### Basi normative di portata nazionale

- Il regolamento sul riconoscimento degli attestati di maturità liceale<sup>5</sup> e l'ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati liceali di maturità<sup>6</sup> sanciscono come obiettivo lo sviluppo della capacità di svolgere nella società attuale tutte quelle attività complesse che essa richiede (« vertiefte Gesellschaftsreife »).
- L'ordinanza della SEFRI sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base definisce esplicitamente l'obiettivo dell'integrazione sociale dell'individuo<sup>7</sup>.
- Il programma quadro d'insegnamento per scuole specializzate (CDPE, 2018)<sup>8</sup> definisce gli obiettivi di una maturità interdisciplinare e di una partecipazione e collaborazione responsabile prevedente e autonoma alla vita sociale.

4 Consiglio d'Europa (2014). Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani. Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri. (<https://rm.coe.int/1680489411>)

5 Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (1995). Regolamento della CDPE concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale, art. 5 cpv. 1. ([http://edudoc.ch/record/38115/files/VO\\_MAR\\_it.pdf](http://edudoc.ch/record/38115/files/VO_MAR_it.pdf))

6 RS 413.11, ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati liceali di maturità (1995), art. 5 cpv. 1. (<https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19950018/index.html>)

7 RS 412.101.241, ordinanza della SEFRI sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base (2006), art. 2 cpv. 2 lett. b. (<https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20061526/index.html>)

8 Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (2018). Programma quadro d'insegnamento per scuole specializzate (pag. 7) ([https://edudoc.ch/record/133061/files/RLP-FMS-2018\\_i.pdf](https://edudoc.ch/record/133061/files/RLP-FMS-2018_i.pdf))

### TESI 3

L'educazione alla cittadinanza comprende tra l'altro aspetti sociali, economici, culturali, ecologici, etici e giuridici.

Sotto il profilo dei contenuti, l'educazione alla cittadinanza comprende tutte le dimensioni politiche:

- la dimensione del quadro politico di riferimento (principi, diritti fondamentali, ordinamento giuridico, organizzazione, ecc. – Polity);
- la dimensione dei contenuti (confronti politici su obiettivi e compiti o sulle modalità di adempimento di questi ultimi – Policy);
- la dimensione procedurale (processi volitivi e decisionali – Politics).

#### Spiegazioni

La **dimensione del quadro di riferimento politico (Polity)** comprende la forma e la struttura del contesto politico e si riferisce agli aspetti istituzionali, in particolare anche quelli della Svizzera. Ciò comprende le strutture, gli ordinamenti politici e il regime giuridico di una società, che insieme definiscono il quadro di riferimento, ma anche la cultura politica (valori, modalità operative degli attori politici). Questa dimensione equivale spesso all'interpretazione comune di educazione civica e scienza istituzionale.

La **dimensione dei contenuti (Policy)** comprende i contenuti dei dibattiti politici nonché i compiti e gli obiettivi che gli attori politici intendono formulare o realizzare. Essa mira a risolvere conflitti d'interesse e a conciliare obiettivi contrastanti in settori politici diversi (p. es. politica sanitaria, politica di sicurezza).

La **dimensione procedurale (Politics)** si concentra sulle procedure politiche ed esamina i processi decisionali degli attori politici interessati. Rientrano in questa dimensione anche gli aspetti della raccolta, dell'interpretazione e dello sfruttamento di informazioni, della motivazione e delle prescrizioni operative.

La politica comprende contesti locali, regionali, nazionali e internazionali spesso strettamente connessi. Queste interdipendenze si articolano a livello territoriale e presentano una dimensione temporale. Si sono evolute nel contesto storico e hanno come finalità un senso di responsabilità per il futuro. A questo proposito occorre prestare particolare attenzione alle caratteristiche del sistema svizzero.

## TESI 4

Il corpo docente avvia e accompagna l'educazione alla cittadinanza orientata alle competenze e sensibilizza i giovani a questioni politiche. Si assicura che l'educazione alla cittadinanza nel contesto scolastico e soprattutto nell'insegnamento non sia indottrinante, che rifletta in modo critico gli argomenti controversi, che sia orientata agli interessi dei giovani e che consenta loro di formarsi una propria opinione. La formazione e la formazione continua del corpo insegnante comprende una formazione scientifica e una formazione didattica.

### Spiegazioni

La formazione del corpo insegnante mira allo sviluppo di competenze scientifiche e didattiche fondamentali ai fini dell'educazione alla cittadinanza. Queste possono essere acquisite durante la formazione di base, la formazione continua o attraverso scambi all'interno del corpo docente. Un obiettivo essenziale di queste formazioni è anche quello di sensibilizzare gli e le insegnanti all'importanza della materia e di provvedere affinché le diano la giusta rilevanza nel contesto scolastico e soprattutto in classe.

Per l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza il «consenso di Beutelbach» prevede tre principi fondamentali<sup>9</sup>:

1. Divieto di condizionamento e indottrinamento

Non è consentito condizionare né tanto meno indottrinare l'alunno/a – quali che siano i mezzi usati – per fargli assumere le opinioni desiderate, impedendogli così «di sviluppare una capacità di giudizio autonoma».

2. Principio di controversia

I temi che suscitano controversie negli ambienti scientifici e politici vanno presentati in modo controverso anche nell'insegnamento.

3. Capacità d'analisi / interessi degli alunni e delle alunne

I giovani devono essere messi nelle condizioni di analizzare una situazione politica e i propri interessi nonché di cercare mezzi e modalità per poter influire sulla realtà politica preesistente secondo i propri interessi.

Il corpo insegnante deve essere consapevole del ruolo di responsabilità che ricopre nella sua funzione di modello. Ai fini della trasparenza i e le docenti possono esprimere le loro opinioni e i loro valori nell'ambito delle discussioni, purché lo facciano con la dovuta discrezione.

<sup>9</sup> Bundeszentrale für Politische Bildung (2011) con citazioni da Hans-Georg Wehling in: Siegfried Schiele/Herbert Schneider (Hrsg.): Das Konsensproblem in der politischen Bildung. Stuttgart 1977, pag. 179/180.

## TESI 5

Le direzioni delle scuole sostengono l'educazione alla cittadinanza e mettono a disposizione risorse e format di apprendimento adatti. Le scuole promuovono una cultura favorevole all'educazione alla cittadinanza e fanno in modo che i giovani e il corpo insegnante possano parteciparvi adeguatamente.

### Spiegazioni

Nelle scuole i principi democratici dovrebbero essere vissuti nei comitati interni. Ciò consente ai giovani di maturare esperienze di partecipazione, ad esempio nei parlamenti scolastici o nei consigli di classe. In questo modo l'educazione alla cittadinanza rende tangibili i processi e i valori democratici.

La direzione scolastica sensibilizza inoltre il corpo docenti al tema dell'educazione alla cittadinanza anche in occasione di riunioni, ritiri, ecc.



## Gruppo di esperti

Direzione	Johannes Mure, capounità Gestione della formazione e ricerca, SEFRI
Partecipazione	Chantal Andenmatten, responsabile del coordinamento formazione professionale/livello secondario II, formazione di cultura generale, SG CDPE
éducation21	Klara Sokol, direttrice
IUFFP	Daniel Schmuki, docente presso l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP)
Cantone FR	Ursula Reidy Aebischer, vicecapo dell'Ufficio per l'insegnamento di livello secondario II
Cantone TI	Emanuele Vitali, docente presso il liceo cantonale di Locarno
Cantone ZH / CSFP	Hans Jörg Höhener, MBA Zurigo, membro della commissione di cultura generale della SEFRI
ASP TG	Adrian Müller, docente presso l'Alta scuola pedagogica del Cantone di Turgovia
SVABU	Mathias Hasler, presidente dell'Associazione svizzera per l'insegnamento di cultura generale
Università di Berna	Isabelle Stadelmann-Steffen, professoressa presso l'Istituto di scienze politiche
SSISS	Martin Pryde, presidente della Società svizzera dei professori di storia, sottogruppo della So- cietà svizzera degli insegnanti delle scuole secondarie
ZDA	Monika Waldis, professoressa e direttrice del <i>Zentrum Politische Bildung und Geschichtsdidaktik</i> presso il <i>Zentrum für Demokratie</i> di Aarau
Segreteria	Jacqueline Würth, SEFRI con il supporto di Nathalie Bardill, SG CDPE